

# «DOLORI? FINO A PARIGI»

## GIORGIA VILLA SI RACCONTA: LA SCHIENA, I GIOCHI MANCATI E QUELLI CHE VERRANNO

«SMETTERE? UN PENSIERO MESSO DA PARTE»

**SENZA PACE**  
I miei problemi non sono risolvibili: non mi danno pace e mi limitano molto nel corpo libero e nel volteggio, ma cerco di rifarmi puntando su parallele e trave

**VIVO FUORI CASA DA QUANDO AVEVO 11 ANNI PER INSEGUIRE L'OLIMPIADE**

**ACCIACCHI**  
Noi ginnaste cresciamo imparando a convivere con fastidi e problemi fisici. Da piccola il mio modello era Vanessa Ferrari e poi è diventata mia compagna d'allenamento

**ANDREA SCHIAVON**

Parlare con una ginnasta è terapeutico per chi inizia a confrontarsi con la senescenza. Di colpo tutti quei doloretto che ti appaiono insopportabili vengono ridimensionati di fronte all'elenco di infortuni che queste ragazze cresciute in palestra si trovano a fronteggiare nel corso della loro carriera. Nel caso di Giorgia Villa poi parlare di ridimensionamento è un eufemismo, perché il prezzo che lei ha pagato per i problemi fisici è il più alto che si possa chiedere a una sportiva: la rinuncia ai Giochi Olimpici.

«Non essere andata a Tokyo è stata una delusione enorme - racconta la ginnasta delle Fiamme Oro, che nel fine settimana sarà in gara al trofeo Città di Jesolo - Smettere? Per un mese intero ci ho pensato, rimanendo lontana da tutto ciò che poteva anche solo ricordarmi la ginnastica, ma poi è un pensie-

ro che ho messo da parte».

**Ha deciso di andare avanti perché sta meglio?**

«No. La schiena mi dà ancora problemi e la situazione non è risolvibile. Diciamo che ho imparato a convivere».

**Di che problema si tratta?**

«Mi hanno spiegato che c'è troppo poco spazio tra le mie vertebre. E questo mi causa dolori e fitte».

**Perché ha scelto di andare comunque avanti?**

«Perché riducendo l'impegno nel corpo libero e nel volteggio, riesco a gestirlo. Mi concentro su parallele e trave. Questo mi impedisce di puntare davvero in alto nell'all-around, ma almeno posso dedicarmi a quelli che sono sempre stati i miei due attrezzi preferiti».

**Il 23 febbraio ha compiuto 19 anni. Se pensa ai suoi acciacchi, quanti se ne sente addosso?**

«Qualcuno in più, però non

mi lamento perché faccio quello che ho sempre desiderato fare sin da piccola».

**Quanti anni aveva quando è entrata per la prima volta in palestra?**

«Tre. Mamma aveva fatto ginnastica e c'era una palestra a cinque minuti da casa nostra, a Brembate. All'inizio per me era tutto un gioco».

**Crescendo aveva qualche campionessa in testa, come riferimento?**

«Vanessa Ferrari è sempre stata la ginnasta di riferimento per noi ragazze più piccole. E ritrovarmela poi come compagna di allenamento è stato emozionante. Da lei ho imparato tanto, sul lavoro e sulla capacità di andare oltre i problemi».

**Quando la ginnastica è diventata una cosa seria?**

«A 11 anni, quando Enrico (Casella, il direttore tecnico della Nazionale ndr) ha telefonato ai miei genitori, dicendo che c'era un posto

per me nell'Accademia».

**Che reazioni ci furono in famiglia?**

«Io ero ovviamente al settimo cielo, però non è stata una scelta semplice: non è facile, per una bambina che ha appena finito le elementari, andare a vivere lontana dalla famiglia. Per fortuna mamma e papà sono sempre stati diversi da tanti altri genitori».

**In che modo sono diversi?**

«Nel mondo della ginnastica ci sono tanti genitori fissati con quello che fanno le figlie. I miei genitori invece mi hanno sempre ripetuto: "Se non stai bene, torna a casa"».



**Invece è rimasta. L'oro olimpico giovanile, nel 2018, ha aumentato la pressione?**

«No, assolutamente. L'Olimpiade giovanile è stata un'esperienza meravigliosa. E forse proprio per questo voglio arrivare a vivere i Giochi Olimpici».

**In questa vita di allenamenti, cosa resta della quotidianità di una 19enne?**

«Sto prendendo la patente, mi preparo agli esami di maturità e ho un fidanzato, conosciuto tramite i social».

**A Tokyo si è parlato molto del crollo emotivo di Simone Biles. Come l'ha vissuto, da collega-spettatrice?**

«Nella ginnastica capita a tutte di perdersi, anche alle più brave. La sfortuna è andare in crisi proprio durante ai Giochi».

**Se pensa al suo futuro, come lo immagina?**

«Mi piacerebbe fare l'allenatrice. Sicuramente non potrò gareggiare oltre Parigi 2024. Però fino a lì non mollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Giorgia Villa, 19 anni: ha vinto l'oro ai Giochi Olimpici Giovanili 2018. Non ha partecipato a Tokyo 2020 per i problemi alla schiena. Sarà in gara questo week-end al trofeo Città di Jesolo*